Anno 1872. Roma - Sabato, 14 Dicembre Num. 345.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: trim. sem. anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1112 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le Istruzioni approvate con decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle provincie napolitane del 3 luglio 1861;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Spigno Saturnia in Terra di Lavoro, del 5 maggio 1872 e relativa proposta del prefetto di quella provincia;

Visto l'avviso del Consiglio di Stato, reso nella sua adunanza generale del 28 agosto 1869;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le terre demaniali del comune di Spigno Saturnia in provincia di Terra di Lavoro, denominate *Selva Fuga*, *Famera*, *Portella di Famera*, *Vallocco* ed in altri modi, della complessiva estensione di ettari 23, 38, 42, sono riconosciute alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *A*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 settembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. CCCCLIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per l'adozione del nuovo statuto, prese nelle assemblee generali del 24 settembre 1871, del 3 marzo e del 26 maggio 1872 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni nominative, sedente in Firenze col titolo di *Banca dell'Associazione commerciale*;

Visti i Regi decreti 4 luglio 1867, numero MDCCCCXIII, 26 aprile 1869, n. MMCXXXV, 20 novembre 1869, n. MMCCLXXXII, e 16 novembre 1870, num. MMCCCCLXII, relativi alla detta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 24 settembre 1871, 3 marzo e 26 maggio 1872, il capitale della Banca dell'Associazione commerciale è aumentato dalle 150,000 alle 200,000 lire, mediante emissione in quarta serie di numero 100 azioni nuove da lire 500 ciascuna, ed è approvato e reso esecutorio il nuovo statuto di detta Società inserto al verbale dell'assemblea generale del 26 maggio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. CCCCLX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la cessazione della Banca di credito fondiario, adottata in assemblea generale del 7 settembre 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Pisa col predetto titolo;

Visti lo statuto di detta Società e le disposizioni contenute nei decreti del cessato Governo della Toscana 7 aprile 1856 e 14 giugno 1858;

Visto il Regio decreto 12 luglio 1872, numero CCCLXIV (Serie 2ª);

Visti gli articoli 93 e 94 del citato statuto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 7 settembre 1872, è approvato e reso esecutorio lo scioglimento della Società sedente in Pisa sotto la denominazione di *Banca di credito fondiario*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreti del 25 e 28 novembre 1872:

Ad uffiziale:

Tortello cav. Agostino, capitano di lungo corso.

A cavaliere:

Maragliano dott. Edoardo;
Du Jardin dott. Giovanni;
Ancona dott. Giacomo;
Questa Francesco, capitano marittimo;
Bozzo Andrea, id.;
Napoli Francesco, id.;
Barrago Bernardo, id.;
Saporiti Giovanni, id.;
Falqui Massidda Luigi.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 25 novembre 1872:

Ad uffiziale:

Selmi cav. Aureliano, consigliere della Corte d'appello di Bologna;
Tosi cav. Giuseppe, id. di Parma, sezione di Modena.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 25 novembre 1872:

Ad uffiziale:

Gazzano cav. Giacomo, maggiore nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 28 novembre 1872:

A cavaliere:

Mencarelli prof. Narciso.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, in udienza del 9 novembre 1872 ha fatto le seguenti promozioni nel Corpo Reale del Genio civile.

Berretta Giuseppe, ingegnere di 3ª classe, promosso ingegnere di 2ª classe;
Pistolesi Cesare, id., id. id.;
Pistoj cav. Vittorio, id., id. id.;
Galliani Pietro, id., id. id.;
Giusti Giovanni, id., id. id.;
Nasi cav. Nicola, id., id. id.;
Martini Childerico, id., id. id.;
Dotti Gerolamo, id., id. id.;
Lugaresi Francesco, id., id. id.;
Donatuti Giuseppe, id., id. id.;
Paradossi cav. Attilio, id., id. id.;
Bocci Davide, id., id. id.;
Berluc Prospero, id., id. id.;
Cappelli Calisto, id., id. id.;
Marchesano Saverio, id., id. id.;
Toscano cav. Francesco, id., id. id.;
Petrilli cav. Saverio, id., id. id.;
Laruccia cav. Camillo, id., id. id.;
Dura Diego, id., id. id.;
Pinto Filippo, id., id. id.;
Pellegrino Filippo, id., id. id.;
Trinchera Beniamino, id., id. id.;
Amante Luigi, id., id. id.;
Viparelli Michele, id., id. id.;
Belpasso Lodovico, id., id. id.;
Bufalini Emilio, id., id. id.;
Pavesi Isidoro, id., id. id.;
Villa Almerico, id., id. id.;
Priolo Gaetano, id., id. id.;
Cappellari Osvaldo, id., id. id.;
Cantele Martino, id., id. id.;
Zoppellari Tommaso, id., id. id.;
Cattaneo Bartolomeo, id., id. id.;
Carcano Giacomo, id., id. id.;
Gambarotta Domenico, id., id. id.;
Porta cav. Cirillo, id., id. id.;
Pizzagalli Carlo, id., id. id.;
Pizzamiglio Amilcare, id., id. id.;
Ruffo Fortunato, id., id. id.;
Campagna Giacomo, id., id. id.;
Patti cav. Giuseppe, id., id. id.;
Campanini Virginio, id., id. id.;
Baronio Angelo, id., id. id.;
Simoni Giovanni, id., id. id.;
Malagola Vincenzo, id., id. id.;
Bersani-Dossena Pietro, id., id. id.;
Rossetti Emilio, id., id. id.;
Sironi Eugenio, id., id. id.;
Schiappadori Beniamino, id., id. id.;
Gallizia cav. Paolo, id., id. id.;
Gerosa Antonio, id., id. id.;
Danioni Luigi, id., id. id;
Salvati cav. Luigi, id., id. id.;
Buffoni Achille, id., id. id.;
Rasi Claudio, id., id. id.;
Rambelli Leonardo, id., id. id.;
Paroli Giovanni, id., id. id.;
Feraud Luigi, id., id. id.;
Mazzanti Alessandro, id., id. id.;
Beltrami Chiaro, id., id. id.;
Negri Sebastiano, id., id. id.;
Brusoni cav. Carlo, id., id. id.;
Cerruti cav. Pietro, id., id. id.;
Sendellari cav. Teobaldo, id., id. id.;
Bognolo cav. Ernesto, id., id. id.;
Belloni Giovanni Battista, id., id. id.;
Zambaldi Carlo, id., id. id.;
Dalzio Ferramondo, id., id. id.;
Carloni cav. Camillo, id., id. id.;
Tiby Ottavio, id., id id;
Muzy cav. Pasquale, id., id. id.;
Forno cav. Edoardo, id., id. id.;
Coppola cav. Liborio, id, id. id.
Uberti Enrico, ingegnere allievo, promosso ingegnere di 3ª classe;
Bidasio Nicola, id., id. id.;
Crosio Virginio, id., id. id;
Rossenda Luigi, id., id. id.;
Corbellini Dino, ingegnere allievo, promosso ingegnere di 3ª classe, conservando lo stipendio e le funzioni di ingegnere di manutenzione di 2ª classe nel personale del Commissariato per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate;
Crosa Vincenzo, ingegnere allievo, promosso ingegnere di 3ª classe, conservando lo stipendio e le funzioni di sottocommissario tecnico di 3ª classe nel personale del Commissariato per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate;
Robuschi Gaetano, ingegnere allievo, promosso ingegnere di 3ª classe;
Sozzi Giovanni, id., id. id.;
Albertelli Giovanni, id., id. id.;
Belloni Giovanni, id., id. id.;
Cesareni Francesco, id., id. id.;
Bosco Giuseppe, id., id. id.;
Brunetti Carlo, id., id. id.;
Nicolari Vincenzo, id., id. id.;
Montanini Giovanni, id., id. id.;
Pareto Pietro, id., id. id.;
Gravaghi Luigi, id. id.;
Merli Luigi, id., id. id.;
Pelleri Giuseppe, id., id. id.;
Attendoli Muzio, id., id. id.;
Croce Luigi, id., id. id.;
Montaldi Enrico, id., id. id.;
Micheli Giovanni, id., id. id.;
Rossi Giovanni Battista, id., id. id.;
Villani Achille, id., id. id.;
Cagnacci cav. Francesco, id., id. id.;
Alessandri Gustavo, id., id. id.;
Diliberto-Danna Giuseppe, id., id. id.;
D'Oria marchese Pietro, id., id. id.;
Ranuzzi Alessandro, id., id. id.;
Garino Giuseppe, id., id. id.;
Paoli Lodovico, id., id. id.;
Manfrin Giuseppe, id., id. id.;
Salvadori Pietro, id., id. id.;
Penasa Giovanni, id., id. id.;
Mori Amedeo, id., id. id.;
Michieli Antonio, id., id. id;
Errera Filippo, id., id. id.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici in udienza del 17 novembre 1872, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel Corpo Reale del Genio Civile:

Comotto cav. Paolo, architetto civile, nominato ingegnere capo di 2ª classe;
Ferrini Ernesto, ingegnere di 3ª classe in riposo, revocato il decreto Reale 29 maggio 1870 di collocamento a riposo e viene riammesso in servizio nel suo grado precedente;
Pagani Giovanni, ingegnere allievo, promosso ingegnere di 3ª classe;
Barone Sebastiano, id., id. conservando le funzioni, il grado e lo stipendio di ingegnere di manutenzione di 2ª classe nel personale di vigilanza dell'esercizio delle ferrovie;
Alberici Giuseppe, ingegnere allievo, promosso ingegnere di 3ª classe;
Agnelli Francesco, id., id.;
Banaudi Francesco, id., id.;
Cantoni Giuseppe, id., id.;
Ferlosio Alfonso, id., id.;
Orlandi-Cardani Giuseppe, id., id.;
Guareschi Antioco, id., id.;
Sarti Vincenzo, id., id.;
Celotti Silvio, id., id.;
De Re Innocente, id., id.;
Nejrone Luigi, id., id.;
Della Rocca Gino, id., id.;
Boraschi Giuseppe, id., id.;
Orsini Amilcare, id., id.;
De Gregorio Giovanni, id., id.;
Verdinois Enrico, id., id.;
Crippa Giuseppe, id., id.;
Romano Giovanni, id., id.;
Stefani Enrico, id., id.;
Cornacchi Paolo, id., id.;
Lalli Lodovico, id., id.;
Tolomei Ugo, id., id.;
Cicogna Ugo, id., id.;
Cantalupi Giovanni, id., id.;
Mutinelli Pace, id., id.;
Lenzi Guglielmo, id., id.;
Mascoli Emanuele, id., id.;
Pozzi Agostino, id., id.;
Tuzzo Michele, id., id.;
Cosentini Giovanni, id., id.;
Donadelli Pietro, id., id.;
Cervesato Pio Antonio, id., id.;
Giacomini Pietro, id., id;
Ventimiglia Benedetto, id., id.;
Dolfin Enrico, id., id.;
Ravillion Emilio, id, id.;
Rapisardi Vito, id, id;
Rapisardi Giuseppe, id., id.;
Marchiori Pietro, id., id.;
Conti Federico, id., id.;
Duce Alessandro, aiutante di 1ª classe, promosso ingegnere di 3ª cl. in seguito ad esame;
Brusa ing. Giacomo, aiutante di 1ª classe, promosso ingegnere di 3ª classe in seguito ad esame.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Con RR. decreti 22 ottobre 1872:

Abate prof. Nicola, professore titolare della cattedra di storia naturale nel Liceo ginnasiale di Avellino, è promosso all'ufficio di preside del R. Liceo ginnasiale, e di rettore del Convitto Nazionale di Reggio Calabria;

Casetti Antonio, professore titolare di lettere italiane nel R. Liceo Parini di Milano, è trasferito allo stesso ufficio nel Liceo E. Q. Visconti di Roma;

Micheletti Giustiniano, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Vigevano, è, in seguito a sua domanda per infermità, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti 9 novembre 1872:

Mariotti Giovanni e Benassi Giuseppe, sono approvate le nomine a soci corrispondenti della Deputazione sopra gli studi di storia patria per le provincie di Parma e Piacenza;

Fiorentino cav. Francesco, professore ordinario di storia della filosofia nella R. Università di Bologna, è trasferito nella stessa qualità alla cattedra di filosofia della storia nella R. Università di Napoli;

Cremona cav. Luigi, professore ordinario di geometria superiore nella R. Università di Bologna, deputato a dare l'insegnamento nel R. Istituto tecnico superiore di Milano, è nominato professore ordinario di geometria superiore nel R. Istituto predetto;

Ceneri avv. Giuseppe, già professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Bologna, è richiamato allo stesso ufficio;

Rolli dott. Ettore, è riconosciuto nella qualità di professore titolare di botanica pratica e direttore dell'Orto botanico nella R. Università di Roma, ed è collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;

Garzone prof. Luigi, ispettore scolastico del circondario di Lodi, è trasferito all'ispettorato di Massa e Carrara;

Savi Gerolamo, id. id. di Rieti, id. id. di Udine;

Pavesio Giuseppe, id. id. di Voghera, id. id. di Rieti;

Gusmitta cav. Carlo, id. di Ravenna, id. id. di Perugia;

Selmi Luigi, id. di Pallanza, id. id. di Ravenna;

Sayler Giuseppe, id. di Milano, id. id. di Lodi;

Ravasio prof. Pietro, è nominato ispettore scolastico del circondario di Milano;

APPENDICE

IL VAIUOLO E LA VACCINAZIONE

Il libro di Fossangrives, tradotto dal dottor Carenzi: *La vaccina davanti alle famiglie.*

(*Continuazione* — Vedi numero 344)

Ecco la necessità della rivaccinazione; questione grave che oggi si posa generalmente un po' dappertutto e che il medico non può sfuggire: questione che fu discussa solennemente e decisa in senso favorevole anco dall'Accademia medico fisica di Firenze sulla proposta dell'egregio dott. Santoni. Nello stato attuale delle cose è evidente il bisogno di rivaccinazione, non potendo esservi sicurezza assoluta che nello unire il suo beneficio a quello d'una prima vaccina, la quale anco il Fossangrives crede meno sicura in oggi che nol fosse all'inizio del secolo, perchè è dimostrato che a lungo andare essa perde della sua azione preservatrice. Arroge com'essa sia pietra di paragone per apprezzare gli effetti della vaccinazione.

Il perchè egli conclude essere la rivaccinazione di *rigore* quando la vaccinazione primitiva ha lasciate cicatrici incomplete; quando cioè uno scrupoloso esame non rivela sulle braccia l'esistenza di tre o quattro cicatrici *caratteristiche*, i certificati di vaccinazione non dando in proposito che equivoche guarentigie. — È prudente il praticarla anco nel caso di un'eruzione vajuolosa anteriore, perchè potendo essere una semplice *varicella* o *varioloide* non ricorre che una falsa sicurezza. — La rivaccinazione deve farsi a 10, a 20, a 40 anni, al di là di questo tempo è inutile, tranne il caso di epidemie violenti nel centro delle quali le persone attempate, per stato o per dovere siano costrette a rimanere. — Domanda la operazione le stesse regole e cautele che per la prima vaccinazione. — Nè vi è pericolo o inconveniente, anzi tutto il vantaggio di praticarla in tempo di epidemia, non partecipando il Fossangrives alla ripugnanza che vede con rincrescimento, comune a molti medici della Francia in siffatto proposito, avvegnachè la vaccina non provoca il vajuolo, e questo esistendo non è per nulla modificato nel suo corso dalla vaccina, entrambi procedendo senza che l'uno agisca sull'altro e senza influenzarsi a vicenda. Il quale pregiudizio pur troppo conferma il Carenzi essersi dimostrato nella epidemia vajuolosa che da oltre due anni regna nell'Italia, e ciò non solo nei comuni rurali, ma anco nelle più cospicue e popolose città del Regno; non solo nel volgo ma fra le persone più agiate e distinte per grado; non solo per eccezione ma su ampia scala; fatale pregiudizio che egli trovò con sorpresa insinuato, educato e mantenuto dal medico stesso della famiglia, « medico per scelta e per affetto (esclama il Carenzi); tale manifestazione, come la realtà del fatto, mi reca dolore, mi ripugna, mi umilia. »

A cotesto pericolo provvede il progetto del codice sanitario ove all'articolo 174 si fa obbligo al sindaco del comune in cui si manifesti il vajuolo arabo ad annunciarlo *immediatamente* incitando i genitori dei bambini non ancora vaccinati a sottoporli SUBITO alla vaccinazione, consigliando la rivaccinazione per coloro che non fossero stati rivaccinati.

Accertata pertanto la necessità della vaccinazione, non che la necessità, la utilità e la prudenza della rivaccinazione a seconda delle diverse circostanze, il Fossangrives riassume il suo discorso ed i suoi ammaestramenti in *conclusioni pratiche* di tanta suprema importanza da fare emergere il civismo e la umanità del chiarissimo Carenzi nel porre a portata di tutte le famiglie il di lui libro, molto opportunamente corredato di particolari avvertenze, frutto delli accertamenti offertigli dall'accurata e sapiente sua pratica vaccinica.

E poichè scopo del Fossangrives (oltre la dimostrazione della grandezza del beneficio della vaccinazione Jenneriana, la più salutare ed insieme la più innocua delle pratiche ove sia cautamente applicata, sotto la sua influenza (conforme avvertiva or ora) minore facendosi la mortalità generale e maggiormente benigno il vajuolo nei già vaccinati), fu precipuamente quello d'insegnare *non già a vaccinare*, sibbene a FARSI BEN VACCINARE (che è appunto il *nodo gordiano* della questione); così parmi espediente il ricordare con qualche specialità ciò che egli dice rispetto ai sistemi di applicazione vaccinica, e che trova avvaloramento nelle discipline usate ed indicate dal Carenzi. — Avvegnachè è mestieri avere presente, che la vaccina (la quale non modifica in peggio la costituzione organica — non rende deboli — e non trasmette germi di alcuna malattia di quelle specialmente, come dice il Fossangrives, dalla mera immaginazione attaccate al carro condotto in guerra contro di essa); è *pericolosa soltanto in mani inette* e *trascurate*, e quindi quando la vaccinazione è fatta *male* e non è *sorvegliata* nei suoi esiti.

Innanzi tratto insegna il Fossangrives che debbesi vaccinare (e ciò è *indispensabile* in tempo di epidemia), il più presto possibile, perchè qualunque età, anco avanzata (4) è buona; la migliore e la più atta però è quella che più si avvicina alla nascita, sia pure nei primi giorni e nelle prime ore della vita; ed è pregiudizio dannoso (che il Fossangrives combatte con vivacità) il ritardare la vaccinazione fino a sei o ad otto mesi o almeno fino a stagione *riputata* favorevole, mentre non vi ha stagione più o meno propizia, in qualunque tempo potendosi vaccinare con eguale buon resultamento: — il vaccino (aggiunge) attecchisce in tutte le stagioni; è buono in tutti i tempi; ed è completa la sua innocuità nell'inverno come nell'estate.

Anche il dott. Carenzi insiste risolutamente e senza ambagi sull'assoluta convenienza della vaccinazione nei bambini appena nati: questa pratica savia e previdente, propugnata dai vaccinatori più coscienziosi ed accurati, cominciando da Jenner fino a noi; — accertata dai resultati sempre univoci delle accurate investigazioni di esso Carenzi, è ora combattuta da alcuni giovani medici degli ospizi dei lattanti e da altri ancora, allegando inconvenienti e ponendo in campo la morte di qualche tenero vaccinato nel corso dell'innesto vaccinico. — È a notarsi però come le particolarità morbose locali che si manifestano debbano giudicarsi accidentalità insignificanti; nè i casi di mortalità debbono maravigliare avvisando alle condizioni di vita delli infanti. Ed anzi il Carenzi afferma essere più innocue e sicure e di un efficacia maggiore e persistente le vaccinazioni praticate nei primi giorni a paraggio di quelle di altre età, e ciò per i facili disturbi che nelle età stesse provengono dalla dentizione, dai disordini dietetici o d'altra qualsiasi natura. Husson fino dal 1801 esprimeva tale convinzione che era stata confer-

(4) È pregiudizio il credere che le persone attempate, che non furono vaccinate e non ebbero mai il vaiuolo, siano al sicuro dai suoi attacchi (Fossangrives).

Arnaldi Francesco, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Susa, è in seguito a sua domanda per infermità collocato in aspettativa.

Con RR. decreti 25 novembre 1872:

Gabbrielli cav. Salvatore, prof. ordinario di materia medica nella R. Università di Siena, è nominato direttore della Scuola di farmacia nella stessa Università;

De Giorgi dott. Alessandro, prof. ordinario di diritto e procedura penale, id. di Parma, è trasferito con la stessa qualità alla cattedra di filosofia del diritto, ivi;

Turazza comm. Domenico, id. di matematica applicata, è nominato direttore della facoltà di matematica nella R. Università di Padova;

Acri Francesco, professore ordinario di filosofia teorica e storia della filosofia, id. id. di Palermo, è trasferito nella stessa qualità alla cattedra di storia della filosofia nella R. Università di Bologna;

Betocchi cav. Alessandro, ispettore di 2ª classe nel Real Corpo del Genio civile, riconosciuto professore titolare nella Scuola di applicazione per gli ingegneri della R. Università di Roma, è nominato professore ordinario di meccanica pratica;

Gui ing. Enrico, riconosciuto professore titolare nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri, id. id., è nominato professore ordinario di architettura statica ed idraulica;

Jacobini Clemente Luigi, id. id. id. id. id. di agraria.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite inscritte al consolidato 5 p. 0[0 presso la cessata Direzione di Napoli.

N. 9644, Ferrajoli *Marianna* fu Luigi, minore sotto l'amministrazione di Emanuela Lo Pizzo sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, lire 95.

N. 13037, Ferrajoli *Marianna* fu Luigi, minore sotto l'amministrazione di Emanuela Lopizzo sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli, lire 15.

Allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Ferrajoli *Maria* fu Luigi.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 21 novembre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Classe di scienze fisico-matematiche della Reale Accademia delle Scienze di Torino ha udita la lettura dei seguenti lavori, che verranno pubblicati prossimamente nei suoi Atti:

1° Temperature risultanti dalle indicazioni del Termografo dell'Osservatorio di Torino. Tavole con una introduzione del socio cav. Dorna.

2° Metodo ottico per misurare le grossezze minime: del cav. Govi.

Il Segretario Perpetuo
A. SOBRERO.

— Dopo le ferie autunnali, il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti riprese le ordinarie sue adunanze mensili, e nei giorni 24 e 25 novembre 1872 vennero letti ovvero presentati i seguenti lavori:

Dal m. e. sen. F. Cavalli: La scienza politica in Italia (continuazione).

Dal m. e. sen. L. Torelli: Sopra una grande sventura, dalla quale sono minacciati i proprietari di vigneti.

Dal m. e. F. Cortese: Delle nuove armi di guerra, e dei loro effetti sull'organismo vivente.

Dal m. e. sen. G. Bellavitis: Sulla risoluzione numerica delle equazioni.

Dal s. c. B. Cecchetti: Intorno l'ordinamento generale dell'Istituto degli archivi d'Italia.

Conforme l'articolo 8° del regolamento interno:

Dal deputato Paolo Fambri: La parte della marineria nella difesa degli Stati.

Nelle adunanze segrete, fra gli altri affari interni, l'Istituto si occupò a fissare i giorni nei quali avranno luogo le mensili adunanze nel corso dell'anno accademico 1872-73.

Venne distribuita la puntata X del vol. 1° della Serie IV degli Atti, nella quale trovansi pubblicati i seguenti scritti:

Dell'arte vetraria muranese, ricerche del s. c. B. Cecchetti.

Manuale topografico-archeologico dell'Italia, presentato dal m. e. sen. L. Torelli.

Relazione del m. e. G. Meneghini intorno ad un'opera del dott. D'Achiardi sui minerali della Toscana.

La porpora degli antichi, e la sostanza colorante trovata nell'urna di Sant'Ambrogio in Milano, considerazioni del m. e. Gio. Bizio.

Le scuole architettoniche dell'Italia, storia e critica del m. e. P. Selvatico.

Sopra una densa poltiglia nelle acque del mare Adriatico, che metteva ostacoli alla pesca, Relazione del m. e. vicesegretario G. Zanardini, a nome d'una Giunta dell'Istituto, deputata ad istudiarla.

Relazione del signor conservatore delle collezioni scientifiche, E. F. Trois, sugli aumenti di esse.

Catalogo delle conchiglie adriatiche, esistenti nelle suddette collezioni, ordinate e classificate dal prof. Luigi Stalio.

Relazione della Giunta deputata all'esame della Memoria di agricoltura, presentata al concorso, proposto dal conte Gio. Querini Stampalia. (*NB.* Fu accordato il premio di lire 3000 a questa Memoria, di cui è autore l'avv. dottor Luigi Carlo Stivanello di Venezia.)

Delle scienze nel Veneto dal 1815 al 1866, discorso letto nella solenne adunanza del 15 agosto 1872 dal m. e. vicepr. F. Lampertico.

Relazione del m. e. segretario G. Namias, letta nella suddetta adunanza, sull'esito dei concorsi e sui nuovi temi.

Bullettino meteorologico di Venezia dell'abate G. Meneguzzi, e osservazioni scientifiche e mediche dei mm. ee. Berti e Namias.

DIARIO

La maggioranza di 25 voti, colla quale la legge sull'ordinamento dei circoli fu approvata dalla Camera prussiana dei Signori, dimostra che senza le nomine dei nuovi pari la legge sarebbe stata approvata alla maggioranza di un voto, essendo soltanto ventiquattro i nuovi pari eletti dalla Corona. Prima della votazione il conte Eulenburg, ministro dell'interno, ha ripetutamente protestato contro il carattere anticonservatore, che il partito feudale si ostinava ad attribuire alla riforma di una legislazione antiquata, non conciliabile colle necessità di una buona amministrazione, nè coi principii che reggono la società civile di oggidì.

Si dice che il nuovo ministro della guerra, in luogo del generale Roon, non sarà nominato prima del ritorno del principe Bismarck a Berlino.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* smentisce che il conte Eulenburg abbia offerto le demissioni, siccome la *Kreuzzeitung* aveva detto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che nel ministero di Stato si aspetta il ritorno del cancelliere imperiale per deliberare sulle leggi ecclesiastico-politiche.

A Pesth, la Camera dei deputati nella seduta dell'11 dicembre ha approvato il progetto di legge sui coloni, e quello relativo all'aumento nel contingente delle reclute ungheresi; l'aumento è di 4522 uomini.

Il 10 dicembre, dall'ufficio 5° dell'Assemblea francese si è proceduto alla nomina di un nuovo membro della Commissione dei Trenta in sostituzione del signor Fourtou chiamato a reggere il portafoglio dei lavori pubblici. Con un solo voto di maggioranza riuscì eletto il duca di Broglie, deputato della destra.

I fogli parigini pubblicano il manifesto dato in luce dall'Unione repubblicana per ottenere che si proceda al licenziamento dell'Assemblea.

Il *Journal des Débats* riconosce che un tal manifesto è concepito in termini moderati. « I firmatari del documento, dice questo foglio, dichiarano di respingere altamente ogni mezzo di pressione violenta e di non volere per alcuna guisa uscire dalle vie legali.

« L'unico scopo al quale tendono è di costituire mercè d'un rinnovamento integrale dell'Assemblea una potente maggioranza la quale permetta al governo di fungere e che lo tragga dalla imbarazzante situazione a cui lo ridussero i voti del 29 e del 30 novembre.

« Noi riconosciamo essere ben difficile il governare con una maggioranza così oscillante ed incerta come quella che il sig. Thiers si studia di tenere assieme a forza di abilità e di eloquenza. Nè meno possiamo dissimularci che questa situazione anormale provoca nel paese dell'inquietudine o piuttosto della impazienza.

« Nulla di più vero; ma non è meno vero che noi siamo condannati per qualche altro tempo a vivere sotto questo regime e questa necessità dipende da molte cause. Si supponga pure che l'Assemblea abbia il gusto del suicidio, bisognerà tuttavia lasciarle la scelta dei mezzi e del momento. Per quanto la si preghi, a tutte le domande di licenziamento, sieno pure ragionate, sieno pure imperiose, essa potrà sempre rispondere che il di lei mandato non è ancora spirato; che essa non venne eletta unicamente per trattare della pace, ma anche e soprattutto per assicurare l'esecuzione dei trattati che ci furono imposti dai vincitori. Coloro che domandano il licenziamento pare che non riflettano sufficientemente a queste cose. Il loro desiderio si può giustificare; ma sarebbe buona politica l'arrendervisi in questo momento? Non, lo crediamo. Sgraziatamente non siamo liberi di muoverci come vogliamo. Si vuol sapere come la Prussia, conviene rammentarlo a coloro che sembrano dimenticarsene, accoglierebbe un rimutamento di governo ed in qual guisa si adatterebbe alla sostituzione di un contraente all'altro? Questa ipotesi può ferire la nostra fibra patriotica; ma vi è maggior coraggio a considerarla di fronte, anzichè a mascherarla. La Germania ha fiducia nel governo presente ed il felice componimento della crisi che abbiamo attraversata è per lei un pegno di più e per così dire una nuova garanzia di pagamento. La pace, la pace più profonda, tale è oggidì il maggior favore che possiamo chiedere alla fortuna.

« La Francia, scriveva di questi giorni la *Gazzetta di Colonia*, vuole la pace così come vuole la liberazione del suo territorio. Ecco la questione principale. Il rimanente verrà da sè dove la tranquillità si mantenga nel paese, poichè senza tranquillità non si danno affari, senza affari non si operano incassi, senza incassi non si effettua la liberazione del territorio.

« Noi sottoponiamo queste brutali verità a coloro i quali nulla ravvisando in fuori di questa o di quella soluzione radicale vogliono *impiegare un rimedio forse peggiore del male*. In questo momento, tutti lo confessano, lo confessano soprattutto coloro che se ne dolgono, gli spiriti sono pacificati o non chiedono che di esserlo, il che torna lo stesso. Non facciamo getto di queste buone disposizioni. Il licenziamento, o, con una parola meno aspra, la separazione verrà a suo tempo. Bisogna saper aspettare. Questa è la parola d'ordine degli spiriti saggi e moderati. »

A Bruxelles, il conte di Theux, ministro senza portafoglio, ha annunziato alla Camera dei rappresentanti, nella seduta del 10 dicembre, due reali decreti: col primo è accettata la demissione del ministro della guerra, generale Guillaume; col secondo viene nominato ministro della guerra *ad interim* il conte d'Aspremont-Lynden, ministro degli affari esteri. Dopo questa comunicazione, il ministro provvisorio della guerra ha presentato il progetto di legge che fissa il contingente dell'esercito per l'esercizio del 1873. Il ministro aggiunse parecchie comunicazioni militari, tra le quali notasi la dichiarazione di voler conservare la surrogazione militare, procurando di correggerne, per quanto è possibile, i vizi e gli inconvenienti. Questa, per quanto pare, è la cagione per cui rinunziò al portafoglio della guerra il generale Guillaume, partigiano, dicesi, del servizio personale obbligatorio.

In seguito al rinnovamento del Consiglio federale elvetico, il quale costituisce per un triennio il potere esecutivo della Confederazione, l'Assemblea nazionale ha proceduto alla elezione del capo della Confederazione. Risultò eletto il signor Ceresole, del cantone di Vaud, a presidente federale, con una grande maggioranza di suffragi. Il signor Schenk, del cantone di Berna, fu eletto vicepresidente. Queste elezioni hanno un considerevole valore politico, perchè dimostrano che la causa della riforma costituzionale ha guadagnato molti aderenti, così nel seno dell'Assemblea nazionale come in quello del potere esecutivo.

Già è noto che il principe Carlo di Prussia, fratello dell'imperatore Guglielmo, si è recato a Pietroburgo, dietro invito dell'imperatore Alessandro, per assistere alla festa anniversaria dell'ordine militare di San Giorgio, di cui il principe Carlo è membro. Al banchetto dato in questa occasione, lo czar fece il primo brindisi propinando al suo zio, l'imperatore di Germania, « al decano dei cavalieri dell'ordine. »

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 16 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Relazione sui titoli di nuovi senatori;

2° Votazione a squittinio segreto dello schema di legge per la costituzione dei Consorzi per la irrigazione;

3° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Assestamento definitivo del conto generale dell'Amministrazione delle Finanze, per gli anni 1869 e 1870 (N. 74);

b) Approvazione dei conti amministrativi dell'anno 1861, per le antiche provincie del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria (N. 75);

c) Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, per l'anno 1873 (N. 76);

d) Spesa straordinaria per riparazioni ad opere idrauliche in seguito alle inondazioni del 1872, e soccorso ai danneggiati poveri (N. 77);

e) Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (N. 9);

f) Codice sanitario (N. 2);

g) Autorizzazione al Ministro della Guerra di aprire un concorso speciale per posti di sottotenente nei Corpi di artiglieria e del Genio (N. 71);

h) Abrogazione della legge 18 maggio 1871 relativa all'anzianità ed alla pensione degli allievi del 3° anno dell'Accademia militare (N. 72).

A questi succederanno in discussione quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano in pronto e in precedenza i bilanci di prima previsione pel 1873.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione del bilancio dell'entrata di prima previsione per l'anno 1873: alla quale presero parte i deputati Cortese, Seismit Doda, Marolda-Petilli, Billia Antonio, Branca, Lioy, Mussi, Sulis, Cencelli, Bonfadini, Torrigiani, Mezzi, Righi, Asproni, Cadolini, Tasca, Pissavini, Angeloni, il relatore Maurogònato e i Ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione. Ne furono approvati altri quarantaquattro capitoli.

In fine della tornata il deputato Dentice interrogò il Ministro dei Lavori Pubblici intorno ad alcuni inconvenienti che si verificano sulle ferrovie meridionali, e n'ebbe dal Ministro spiegazioni e dichiarazioni.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	909,838 41
Prodotto d'una sottoscrizione aperta in Parigi dal R. Console per lire 2876 in oro e lire 100 in biglietti	L.	2,976 —
Aggio ricavato dalla vendita del detto oro, dedotte le spese di pubblicazione fatte in Parigi	»	300 20
Raccolte dalla Direzione del giornale *Il Corriere del Lario* in Como	»	247 —
Id. dal Comizio agrario di Como	»	238 —
Comune di Varenna (Como)	»	100 —
Raccolte dal Collegio di Camerlata (idem)	»	50 —
Id. nella Scuola normale di Como	»	88 —
Oblazioni diverse fatte in Como	»	77 —
Comune di Recco (Genova)	»	200 —
Sindaco di Moneglia (id.)	»	25 —
Comune di Orero (id.)	»	20 —
Id. di Coreglia (id.)	»	10 —
Sottoscrizione aperta fra gli impiegati dell'Intendenza di finanza di Lecco e fra quelli degli uffici esterni da essa dipendenti	»	517 48
Consiglio Provinciale di Macerata	»	2,000 —
Comune di Penna S. Giovanni (Macerata)	»	25 —
Ispezione forestale di Macerata	»	4 —
Comune di Carrara	»	500 —
Comune di Montalbano di Elicona (Messina) (pei danni di Barcellona Pozzo di Gotto)	»	50 —
Oblazioni di privati e Corpi morali raccolte a cura del municipio di Milano, in aggiunta alle lire 62,810 21 già pubblicate, e comprese lire 36,000 direttamente spedite alla provincia di Mantova, oltre all'offerta fatta dalla Pia Unione di Beneficenza e Pio Istituto di Ricovero in Milano di mantenere ed educare gratuitamente sei fanciulle orfane dei paesi inondati fornendole altresì del rispettivo corredo	»	38,830 66
Consiglio provinciale di Rovigo	»	2,000 —
Comune di Chions (Udine)	»	150 —
Comuni di Castions di Strada e Trivignano (Udine), lire 100 ciascuno	»	200 —
Comune di Socchieve (id.)	»	30 —
Id. di Forni di Sopra (id.)	»	20 —
Id. di Verona	»	1500 —
Id. di S. Michele Extra (Verona)	»	100 —
Id. di S. Massimo all'Adige (id.)	»	60 —
Id. di Castelnuovo (id.)	»	50 —
Ricevitore del Registro in Villafranca (id.)	»	8 —
Totale	L.	960,159 75

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 12.

Ieri sera vi fu un allarme in un sobborgo di Madrid.

Il governo prese immediatamente tutte le disposizioni necessarie.

Tre colonne di truppe si misero a percorrere la città. Una di esse incontrò i rivoltosi, i quali le fecero contro una scarica. La colonna rispose e li disperse. I rivoltosi ebbero alcuni morti e feriti.

Martos, rendendo conto di questo fatto al Congresso, negò qualsiasi importanza a questo movimento, il quale non aveva una bandiera conosciuta e a cui pochi presero parte. Soggiunse che esso fu ispirato da coloro che hanno interesse di produrre disordini alla vigilia del prestito.

Questa mattina la città e i sobborghi erano completamente tranquilli.

Il prestito è accolto bene; le sottoscrizioni sono numerose a Parigi e in tutta la Spagna.

New-York, 12.

Oro 112 3[8.

Madrid, 12.

Il ministro delle finanze confermò al Congresso che gli arretrati del debito pubblico saranno pagati entro il corrente mese.

Londra, 13.

Il *Daily-News* pubblica un dispaccio di Vienna, in data di ieri, il quale dice: Le notizie di Atene recano che il governo greco spedì a Parigi e a Roma un dispaccio, offrendo di ritirare la legge relativa al Laurion e di ammettere in massima i reclami a favore della Compagnia franco-italiana.

I giornali greci raccomandano al Re di congedare i ministri, piuttosto che rompere le relazioni colla Francia e l'Italia.

Versailles, 13.

Thiers andrà presso la Commissione dei Trenta soltanto lunedì. Egli non assisterà domani alla

---

mata dalla pratica di Jenner il quale vaccinò con successo venti ore dopo la nascita. Odier di Ginevra adduceva le vaccinazioni operate felicemente poche ore e pochi giorni dopo la nascita. — Sacco vaccinò anche un'ora dopo. — Behier e Montaigne (1861), il dott. Godefroi ostetrico a Rennes (1801), Seaton ispettore capo delle vaccinazioni a Londra ad una voce raccomandano di attenersi a cotesta pratica: — pratica che la Commissione creata dal Governo Cisalpino in Milano nel 1802 proclamava necessaria massime nella minaccia o nell'attualità di epidemia vajuolosa, riguardando come un delitto il frapporre ritardo fra il primo e secondo giorno della nascita del fanciullo: — come tale avendola giudicata l'Accademia medica di Parigi nel rapporto diretto al Governo nel 1866, tanto più attendibile in quanto era stato coordinato sulle osservazioni dei più eminenti vaccinatori della Francia: — nè dissimile essendo stato il parere emesso dal Consiglio sanitario di Londra in un *memorandum* diretto nel 1871 ai vaccinatori officiali dell'Inghilterra.

Per la qual cosa il Carenzi è allarmato dalle gravi conseguenze che ne avverrebbero a danno delle popolazioni se, intimorite da infondate insinuazioni, non si mostrassero sollecite alla vaccinazione dei bambini appena nati: e quindi eccita il Governo a non dare ascolto agli oppositori di un sistema il più razionale, il più sicuro, il più innocuo, il più efficace, diffidandolo dal sopprimere, per un atto di condiscendenza non giustificabile, la conservazione del vaccino negli ospizi dell'infanzia abbandonata e negli istituti di maternità.

Nel progetto della legge di sanità si legge la disposizione: « Negli ospizi dei trovatelli verranno vaccinati tutti i bambini POSSIBILMENTE ENTRO UN MESE dal giorno in cui ci « vennero depositati: » ma essa parmi che non corrisponda del tutto al concetto propugnato dal Fossangrives e dal Carenzi.

Le vaccinazioni non possono praticarsi a dovere che *da un medico*; e per le levatrici (in alcun paese a tale ufficio prescelte) è mandato (dice Fossangrives) che oltrepassa la loro capacità. Le vaccinazioni fatte da persone inesperte a conoscere il vero dal falso vaccino ed il vaccino puro atto alla inoculazione non possono dare guarentigie di sicurezza: ed esse sono certamente responsabili delli accidenti eccezionali e terribili che ne susseguono. Che anzi è in ragione di cotali casi che il sullodato Carenzi più volte ha raccomandato al Governo che nel riformare la legge sanitaria tolga i flebotomi dal novero dei vaccinatori officiali e speciali, restringendo cotesta facoltà ai laureati medici e chirurghi. Sebbene nello schema della legge sanitaria non si facciano *esclusioni*, e chiaro apparisca il concetto che ai soli medici e chirurghi esercenti nel comune spetta la inoculazione vaccinica; nullostante sarebbe opportuna un'*esplicita dichiarazione* che togliesse ogni dubitanza.

Per altra parte il vaccino spontaneo della vacca o *coo-pox* (che non può confondersi col vaccino umano inoculato ad una serie di giovenche) deve essere accuratamente raccolto a fine di valersene per le vaccinazioni umane. Il vaccino *vivente* da braccio a braccio, o *classico*, come il Fossangrives lo chiama, deve essere sempre preferito a quello conservato *in tubi* capillari o nelle *piastre* di vetro che non offre garanzie eguali all'altro (5). Anco nel progetto della legge sanitaria si ha avuto in mira di favorire la *vera* e *propria* vaccinazione animale, ossia la inoculazione del vaccino spontaneamente nella vacca; metodo che sarebbe il ritorno puro e semplice alla pratica Jenneriana.

Il Fossangrives combatte a tutt'uomo il pregiudizio che la vaccina s'indebolisca togliendo dal bambino vaccinato il *virus* per altre vaccinazioni; e si leva acerbamente contro coloro che vi si ricusano, perchè è un colpevole egoismo il negare agli altri un benefizio che si è conseguito: pregiudizio che il Carenzi afferma fomentato ed insinuato dai medici stessi; non avvisando che col togliere il *virus* vaccinifero si evitano i fenomeni morbosi secondari, quando appunto l'innesto traversa il periodo di suppurazione.

Cotesta ritrosia delle madri a permettere che i propri figli vengano scelti a vacciniferi verificavala il Carenzi causata dalla irritazione che manifestasi nelle braccia dei vacciniferi quando col mezzo dell'ago si toglie loro il vaccino dalle braccia sovente tempestate da bottoni infiammati e sanguinolenti; e ciò in un momento nel quale per il gran concorso e pel disordinato numero dei vaccinandi i vaccinatori officiali sopraffatti dal turbamento non possono osservare rigorosamente tutte le cautele consigliate dalla prudenza, per cui ne derivano gli strepiti dei vacciniferi, lo stringersi che essi fanno al collo delle madri, il dibattersi appena loro si presenta coll'ago il vaccinatore; l'ansietà quindi e lo sgomento delle madri massime ove vedano grondare sangue dai bracci dei loro bimbi. Lo perchè pensò saviamente di provvedere con varie cautele, fra le quali quella dell'aumento dei vacciniferi valendosi di 1 per 10 a 15 vaccinazioni. E poichè mentre si diminuivano assai gli inconvenienti occorreva maggior tempo per i vaccinatori officiali e maggiore era la spesa pei comuni; così si attenne all'espediente, che pienamente e costantemente gli corrispose; dell'uso cioè di tubi capillari imbutiformi, mercè i quali raccoglie l'umore vaccinico dal braccio del vaccinifero che depone tosto in una piccola capsula metallica (cautamente e con accortezza immaginata) onde avere pronto nel momento della vaccinazione il vaccino sufficiente per ben sessanta individui; vaccinazione che compie nel breve spazio di un quarto d'ora praticando quattro innesti ad ogni braccio di ciascuno di essi. Migliorava così il Carenzi una pratica igienica di tanta importanza, di cui spiega i vantaggi; ottenendo di vincere nelle madri quella ripugnanza che nulla valse a domare da oltre mezzo secolo; mostrandosi soddisfatte della retribuzione di lire 2 loro pagata pel nuovo sistema assai più di quella di lire 6 corrisposta loro nell'antico sistema.

(*Continua*) AVV. O. ANDREUCCI.

(5) Nella seduta del 17 novembre 1857 dell'Accademia medica di Parigi, Trousseau e Depaul opposero la efficacia del vaccino conservato secco in piastre di vetro, dicendo a questo preferibile il vaccino in tubi capillari; — Bertherand studiò con accuratezza la questione, e si attenne ai dati statistici di un'inchiesta praticata nel dipartimento del Nord, uno di quelli in cui era dessa applicata da lunga pezza con zelo ed attività esemplare: e siffatti resultati e la opinione di distinti uomini, fra i quali Husson, valsero a indurre in Bertherand la convinzione, che il vaccino conservato in piastre di vetro e *disseccato da più o minore tempo* aveva date resultanze non inferiori a quelle del vaccino *fresco* e *liquido*. — Le difficoltà e le differenze che si notavano in alcuni vaccinatori dipendevano adunque, giusta Bertherand, meno dallo stato di disseccazione che dalla maniera di restituirgli la *fluidità* e *dissoluzione*; cosicchè tutte le apparenze mostravano, che un'operazione di estrema semplicità necessita tuttavia una grandissima pratica e cure minuziose; e che quindi nell'operazione stessa concorre anco il *modus faciendi*. (V. *Documents comparatifs sur l'efficacité du vaccin pris de bras à bras ou conservé sur verre*, 1859).

seduta dell'Assemblea, ma Dufaure dichiarerà che il governo, rispettando il diritto di petizione, farà rispettare anche la legge che proibisce le petizioni nei luoghi pubblici.

Assicurasi che la destra approverà un ordine del giorno il quale rigetterà sulla sinistra radicale ogni risponsabilità delle attuali agitazioni; ricorderà che le elezioni dell'8 febbraio significano pace coll'estero e riorganizzazione del paese, e dichiarerà che l'Assemblea deve compiere questo suo mandato e non si separerà prima della completa liberazione del territorio.

Parigi, 13.

Il centro sinistro è intenzionato di proporre domani un ordine del giorno col quale si separa energicamente dai radicali, dichiarando inopportuno lo scioglimento dell'Assemblea e lasciando al governo la facoltà di proporlo quando sarà giunto il momento.

La sinistra repubblicana decise di appoggiare con meno vigore lo scioglimento, se il centro sinistro dichiara di sostenere la politica indicata nel messaggio di Thiers.

Atene, 13.

Un decreto reale, pubblicato oggi, scioglie la Camera dei deputati e convoca la nuova Camera pel 14 febbraio.

Versailles, 13.

Oggi si è riunita la Commissione dei Trenta.

Marcello Barthe lesse una nuova proposta costituzionale, la quale contiene una proroga dei poteri di Thiers, la vicepresidenza di Grévy e il rinnovamento parziale dell'Assemblea da farsi il 15 febbraio.

La Commissione nominò due Sottocommissioni di 7 membri, coll'incarico di esaminare l'una la proposta di Decazes e l'altra la proposta di Barthe.

L'Assemblea nazionale continuò a discutere il bilancio senza alcun incidente.

Plymouth, 13.

Calderon, ministro del Perù presso la Corte d'Italia, è arrivato.

Madrid, 13.

Seduta del Congresso — Leggesi la relazione del progetto di legge che stabilisce il servizio militare obbligatorio per tutti.

Zorilla annunzia che il prestito fu coperto tre volte.

BORSA DI BERLINO — 13 dicembre.

	12	13
Austriache	207 1/2	206 3/4
Lombarde	119 —	117 5/8
Mobiliare	207 —	206 —
Rendita italiana	65 1/8	65 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	—

BORSA DI PARIGI — 13 dicembre.

	12	13
Prestito francese 5 0/0	87 35	86 95
Rendita id. 3 0/0	54 72	54 30
Id. id. 5 0/0	85 —	84 60
Id. italiana 5 0/0	68 50	68 10
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	91 3/4	91 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	460 —	452 —
Banca di Francia	4500 —	4520 —
Ferrovie Romane	133 —	132 —
Obbligazioni Romane	186	186 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 25	196 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	205 50	205 25
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483	483 —
Azioni id. id.	885 —	890 —
Londra, a vista	25 62 1/2	25 62 1/2
Aggio dell'oro per mille	8 1/2	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 13 dicembre.

	12	13
Consolidato inglese	91 7/8	92 —
Rendita italiana	66 3/4	66 7/8
Turco	53 3/4	54 1/8
Spagnuolo	29 3/8	29 3/8

BORSA DI FIRENZE — 14 dicembre.

	13	14
Rendita 5 0/0	75 82 1/2	75 72 1/2
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 36	22 35
Londra 3 mesi	28 06	28 —
Francia, a vista	111 —	110 60
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	972 75	971 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2820 —	2806 —
Ferrovie Meridionali	482 —	482 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1946 1/2	1940
Credito Mobiliare	1296 1/2	1283 —
Banca Italo-Germanica	624 —	625 —

Animata.

BORSA DI VIENNA — 13 dicembre.

	12	13
Mobiliare	338 —	336 50
Lombarde	198 50	196 50
Austriache	339 —	334 50
Banca Nazionale	— —	968 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 71 —
Cambio su Londra	109 40	109 10
Rendita austriaca	70 20	70 25
Id. id. in carta	66 15	66 15

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 12 dicembre 1872 (ore 16).

Anche nella sera e nella notte scorsa si ebbero fortissimi colpi di vento fra mezzogiorno e libeccio, e mare grosso in varie stazioni del Mediterraneo e specialmente a Livorno e nel golfo di Napoli; libeccio tempestoso a Camerino. Stamane il Mediterraneo è sempre grosso o agitato, tranne lungo le coste liguri; l'Adriatico è pure agitato presso le isole Tremiti e nel canale di Otranto. Il barometro è alzato fino a 4 mm. nel nord-ovest d'Italia, è sceso fino a 5 mm. altrove; pioggia in alcuni paesi dell'Italia centrale, cielo sereno ad Aosta, San Remo e a Portotorres. Coperto o nuvoloso nel resto d'Italia. Soffiano sempre con forza venti fra sud e ovest nell'Italia centrale e meridionale. Le pressioni aumentano rapidamente in Francia. Il tempo accenna a migliorare alquanto; pure è da temersi sempre qualche colpo di vento dalle regioni occidentali.

Firenze, 13 dicembre (ore 15 50).

Il cielo si mantiene coperto nell'Italia meridionale ed anche in parte della centrale. Pioggia a Roma e presso il Gargano. Tempo bello o nuvoloso altrove. Il Mediterraneo è sempre alquanto agitato. L'Adriatico è calmo. I venti sono deboli e vari e forti in Sicilia. Il barometro è salito da 8 a 15 mm. nel Nord e nel centro, e da 1 a 7 nel Sud d'Italia. Il tempo migliorerà anche nel mezzogiorno. I venti di nord agiteranno l'Adriatico specialmente nella parte inferiore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 14 dicembre 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	75 67	75 65	75 77	75 75	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	74 10	74 05	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 65	74 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 70	73 65	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2800
Banca Romana	»	1000	2200	2195	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	606 -	605 —	608 —	607 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	625 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	528 —	527 —	529 —	528 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	151 —	150 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	208
Strade Ferrate Merid.	»	500	— -	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— -	— —	—	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	190 —	170 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	710 —	707 -	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	534 50	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	231 —	230 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	109 80	109 55
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 03	28 01
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— -	— —
Venezia	30	— —	— —	Trieste	90	— —	—
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 36	22 32
				Sconto di Banca 5 0/0			

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 75 65, 62 1/2 cont.; 75 75, 72 1/2 fine.
Cert. sul Tesoro emissione 1860-1864, 74 05 cont.
Prest. Rothschild 73 65 cont.
Banca Romana 2225, 2200, 2175, 2170 cont.
Banca Generale 607, 607 75, 607 25 fine.
Banca Austro-Ital. 528 cont.; 529 fine.
Comp. Fond. Ital. 230 50.

Segue ELENCO N. 189 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza	OSSERVAZIONI
92	Tosi comm. Luigi	14 luglio 1797 — Roma	già sostituto presso il ministero del commercio e lavori pubblici in Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843	22 febbraio 1871	5160 »	1 ottobre 1870	a vita.
93	Carcani Costantino	27 maggio 1828 — Id.	già attuario al tribunale criminale di Roma	id.	id.	790 12	id.	id.
94	Riccardi Biagio	8 settembre 1805 — Pancalieri	già cancelliere del mandamento di Strambino	14 aprile 1864	23 id.	1125 »	1 febbraio 1871	id.
95	Bianchis di Pomaretto Olimpia	4 giugno 1819 — Pinerolo	ved. del colonn. nello stato magg. delle piazze in ritiro Pallavicini marchese Giovanni Battista	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1466 66	23 agosto 1870	durante vedovanza.
96	Sormani Giuseppe	21 aprile 1818 — Genova	già capitano nello stato magg. delle piazze col grado di maggiore	id.	id.	2040 »	16 gennaio 1871	a vita.
97	Ros Luigi	25 aprile 1818 — Napoli	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2005 »	1 id.	id.
98	Assisi Gioacchino	24 agosto 1819 — Reggio (Calabria)	già luogot. nello stato magg. delle piazze presso il comando militare di Chieti	id.	id.	1825 »	id.	id.
99	Bianchis di Pomaretto contessa Cristina	4 dicembre 1814 — Pinerolo	ved. del maggiore in ritiro Buschetti cav. Carlo	27 giugno 1850	id.	467 50	28 luglio 1870	durante vedovanza.
100	Vigani Ambrogio	21 ottobre 1831 — Milano	già luogotenente nell'arma di cavalleria	25 maggio 1852	id.	708 75	15 dicemb. 1870	a vita.
101	Calascibetta nob. Alfio	17 marzo 1820 — Capua	capitano nello stato maggiore delle piazze col grado di maggiore	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	2005 »	1 gennaio 1871	id.
102	Rinaldini Arici cav. Cesare	30 marzo 1841 — Padova	già luogoten. nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	id.	1125 »	16 id.	id.
103	Lamantia Luciano	13 luglio 1820 — Trapani	già brigadiere nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	720 »	1 id.	id.
104	Timo Pietro Antonio	13 luglio 1820 — Lobbi	già brigad. dogan. sedentario nelle guardie doganali	id.	id.	720 »	1 febbraio 1871	id.
105	Armano Giuseppina	27 dicembre 1818 — Venezia	già maestra nelle scuole elementari di Venezia	14 aprile 1864	id.	592 »	1 giugno 1870	id. — di cui L. 525 25 a carico dello Stato e 66 75 a carico del comune di Venezia
106	Colli avv. Triburzio	11 agosto 1795 — Correggio	già giudice col titolo e grado onorifico di vicepresidente di tribunale civile e correzionale	id.	id.	2000 »	1 gennaio 1871	a vita.
107	De Vito Pietro	8 giugno 1811 — Conegliano	già agente di 1ª classe delle imposte dirette	id.	id.	2066 »	1 giugno 1870	id.
108	Pola Giuseppe luogot. in riforma	2 aprile 1804 — Trino	già applicato borghese alla scuola milit. di cavalleria	id.	id.	930 »	—	per una sol volta.
109	Rivaldi Angelo	23 marzo 1839 — Fontevivo	già portiere telegrafico di 2ª classe	id.	id.	880 »	—	id.
110	Orefice Maria Grazia	8 marzo 1825 — Napoli	orfana di Antonio già commesso nella Corte d'appello in Napoli, pensionato, e della predefunta Maria Teresa Fedele	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	148 75	15 febbraio 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
111	Tarantino o Tarantini Chiara	10 marzo 1825 — Foggia	ved. di Balducci Gennaro guardia dogan., pensionato	id.	id.	68 »	21 settemb. 1870	durante vedovanza.
112	Cordiano Maria Concetta	3 maggio 1806 — Melicucca	ved. di Niutta Nicola già guardia di Gran Corte criminale, pensionato	id.	24 id.	920 83	14 luglio 1870	id.
113	Terracina Maria Teresa	19 marzo 1816 — Rodi	orfana di Graziano Nicola già segnalatore telegrafico in pensione e della premorta Prencipe Saveria	id.	id.	127 50	2 gennaio 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
114	Anelli Elena	. . . . . — Pavia	ved. del comm. Precerutti Enrico, prof. ordinario di diritto civile nell'Università di Torino	14 aprile 1864	id.	7333 »	—	per una sol volta.
115	Englen cav. Mariano	25 agosto 1818 — Napoli	già consigliere della Corte di appello di Napoli	id.	id.	3866 »	16 dicemb. 1870	a vita.
116	Zaccheo Carlo	10 ottobre 1805 — Cannobio	già pilota sui piroscafi del lago maggiore poi al servizio della Società delle ferrovie dell'Alta Italia	id.	id.	1760 »	—	per una sol volta — di cui L. 1271 91 a carico dello Stato e 488 09 a carico della Società ferroviaria dell'Alta Italia.
117	Barberis Gio. Battista	5 sett. 1818 — Scarnafigi (Saluzzo)	già guard. di 1ª cl. presso la casa di pena di Oneglia	id.	id.	422 »	1 gennaio 1871	a vita.
118	Pizzigoni Angela	11 giugno 1834 — Melzo	ved. di Capra Giuseppe, già speditore copista di 1ª cl. nelle intendenze di finanza	id.	id.	2700 »	—	per una sola volta.
119	Zita Angelo	10 gennaio 1810 — Campobasso (Molise)	già sottosegret. di 1ª cl. nell'amm. provinciale, passato poi al servizio della provincia di Campobasso	14 aprile 1864	id.	1520 »	1 dicemb. 1870	a vita — di cui L. 1088 58 a carico dello Stato, e 431 42 a carico della provincia di Campobasso.
120	Petrone Eunica	12 marzo 1824 — Cagliari	ved. di Ghiotti Luigi, già contabile principale di 2ª classe nel genio militare	id.	id.	725 »	19 gennaio 1871	durante vedovanza.
121	Fornari Idalia	1 giugno 1810 — Mantova	ved. di Desiderato Faraldo magazziniere delle privative a riposo	id.	id.	964 »	18 ottobre 1870	id.
122	De Rosa Silvestro Emanuele	30 dicembre 1802 — Napoli	già sottocapo officina borghese di 1ª classe nel personale tecnico di artiglieria	id.	id.	795 »	1 id. 1867	a vita.
123	Baccino Antonio	29 agos. 1808 — Montenotte (Cairo)	già agente subalterno di 3ª cl. nelle dogane	id.	id.	640 »	1 dicemb. 1870	id.
124	Tagliaferri Carlo	3 agosto 1819 — Gravedona	già cancelliere di pretura	id.	id.	1192 »	1 febbraio 1871	id.
125	Salvatori Cesare	19 novembre 1830 — Roma	già revisore di 2ª classe	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	645 »	1 gennaio 1871	id.
126	Vita Gaetano	7 aprile 1810 — Id.	già portiere nella soppressa cassa di ammortizzazione in Roma	id.	id.	420 86	id.	id.
127	Novelli Lino	29 gennaio 1826 — Bologna	già regolatore nella disciolta amministrazione doganale romana	id.	id.	1523 80	id.	id.
128	Faberi Nicola	28 giugno 1834 — Roma	già verificatore di 3ª classe alla dogana pontificia	id.	id.	765 93	id.	id.
129	Bertini Adriano	1 agosto 1819 — Id.	già pagatore del debito pubblico pontificio	id.	id.	3015 32	id.	id.
130	Morelli Crescentino	4 marzo 1801 — Pesaro	già direttore nell'amministrazione postale pontificia	id.	id.	1410 93	1 dicemb. 1870	id.
131	Barile Raffaele	2 luglio 1796 — Assisi	già registratore di 1ª cl. nel soppresso ufficio del controllo generale pontificio	id.	id.	1128 75	1 gennaio 1871	id.
132	Collatti cav. Ferdinando	4 dicembre 1823 — Ferentino	già governatore di Bagnorea	id.	id.	822 37	1 ottobre 1870	id.
133	Venturini Aurelio	2 dicembre 1830 — Monteporzio	già commesso di 2ª cl. nel cessato ministero del commercio e lavori pubblici pontificio	id.	id.	483 75	1 gennaio 1871	id.
134	Da Filicaia cav. Vincenzo	17 agosto 1795 — Firenze	già commesso contabile nella deputazione secolare sopra l'opera di Santa Maria del Fiore	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	1411 20	6 ottobre 1870	id. — di cui L. 408 58 a carico dello Stato, e 1002 62 a carico dell'Opera secolare di S. Maria del Fiore in Firenze.
135	Banicchi Vincenzo	11 marzo 1820 — Città di Castello	già guardia di finanza pontificia, compromesso politico	Dec. Pepoli 26 sett. 1860 ed il Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	165 65	26 settemb. 1870	a vita.
136	Ghigini o Ghiggino Teresa	29 maggio 1808 — Tunisi	ved. di Giuseppe Maria Damiano Michele Perotti già banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi in riposo	RR. Pat. Sarde 25 marzo 1822	id.	1227 91	9 gennaio 1871	durante vedovanza.
137	Colangeli Francesco	29 dicembre 1808 — Roma	già commesso di 3ª classe nella direz. generale delle dogane pontificie	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	1935 »	1 dicemb. 1870	a vita.
138	Di Gennaro Geremia	12 settembre 1838 — Civitavecchia	già marinaro di 1ª cl. nel disciolto corpo delle guardie doganali di marina pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827	id.	258 »	id.	id.
139	Lancelli o Lancella Luigi	16 aprile 1846 — Id.	id. id. di 2ª classe id.	id.	id.	301 »	id.	id.
140	Giacomoli Angela	25 agosto 1808 — Mantova	ved. di Cani Antonio cancelliere di pretura al riposo	14 aprile 1864	id.	533 »	12 gennaio 1871	durante vedovanza.
141	Vannoni cav. Pietro	12 febbraio 1802 — Firenze	già prof. di clinica ostetrica nel R. istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	5658 40	25 novemb. 1870	a vita.
142	Pesci Paolo	26 marzo 1819 — Ceprano	già cancelliere del governo pontificio di Vallecorsa	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	564 36	1 ottobre 1870	id.
143	Turchini Elisa	6 agosto 1843 — Prato	ved. di Pietro Bicchi già speditore copista di 2ª classe nelle intendenze di finanza	Reg. Tosc. 22 novembre 1849	id.	463 40	22 ottobre 1870	durante vedovanza.
144	Albani Gerolamo	8 marzo 1813 — Roma	già 1° commesso nel cessato ministero del commercio e lavori pubblici pontificio	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	919 12	1 gennaio 1871	a vita.
145	Costantini Francesco Maria	15 giugno 1831 — Frosinone	già commesso postale sotto il governo pontificio	id.	id.	135 45	1 dicemb. 1870	id.
146	Materazzo cav. Francesco	3 luglio 1811 — Sambiase	già magg. gener. comand. la provincia di Napoli	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	6500 »	1 gennaio 1871	id.

(Continua)

6286

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di Novembre 1872, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1871.

PROVINCIE	ANNO 1872	ANNO 1871	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria . . . L.	236,088 10	224,793 80	11,294 30	»
Ancona	91,528 95	80,416 20	11,112 75	»
Arezzo	63,939 40	54,845 80	9,093 60	»
Ascoli Piceno	40,538 45	34,204 10	6,334 35	»
Aquila	53,869 60	47,154 40	6,715 20	»
Avellino	46,066 80	43,698 25	2,368 55	»
Bari	184,765 22	168,735 60	16,029 62	»
Belluno	32,186 10	25,141 80	7,044 30	»
Benevento	22,727 50	21,767 50	960 »	»
Bergamo	150,703 80	137,163 40	13,540 40	»
Bologna	256,662 20	214,744 60	41,917 60	»
Brescia	223,653 75	186,351 55	37,302 20	»
Cagliari	147,842 80	127,664 »	20,178 80	»
Campobasso	54,434 50	45,776 40	8,658 10	»
Caserta	235,981 95	212,264 65	23,717 30	»
Catanzaro	87,940 70	77,352 85	10,587 85	»
Chieti	65,698 85	59,190 10	6,508 75	»
Como	158,568 05	143,174 40	15,393 65	»
Cosenza	78,040 »	72,036 30	6,003 70	»
Cremona	150,728 55	126,507 80	24,220 75	»
Cuneo	199,698 05	193,840 20	5,857 85	»
Ferrara	144,317 28	135,318 25	8,999 03	»
Firenze	536,312 36	492,674 65	43,637 71	»
Foggia	87,671 80	79,138 45	8,533 35	»
Forlì	92,812 45	77,925 70	14,886 75	»
Genova	439,708 20	395,383 97	44,324 23	»
Grosseto	54,988 62	47,523 05	7,465 57	»
Lecce	129,352 35	124,306 35	5,046 »	»
Livorno	131,426 55	119,752 70	11,673 85	»
Lucca	105,827 50	95,958 65	9,868 85	»
Macerata	53,488 95	46,338 30	7,150 65	»
Mantova	93,453 70	80,904 60	12,549 10	»
Massa-Carrara	56,550 70	52,067 90	4,482 80	»
Milano	580,575 22	514,300 15	66,275 07	»
Modena	116,924 70	99,256 80	17,668 40	»
Napoli	673,084 74	588,730 18	84,354 56	»
Novara	223,264 85	206,589 55	16,675 30	»
Padova	183,987 90	169,157 60	14,830 30	»
Parma	128,426 90	113,681 70	14,745 20	»
Pavia	181,542 20	168,923 25	12,618 95	»
Perugia	136,179 70	120,077 40	16,102 30	»
Pesaro e Urbino	45,043 20	38,739 15	6,304 05	»
Piacenza	86,389 50	80,674 45	5,715 05	»
Pisa	160,701 70	140,111 95	20,589 75	»
Potenza	54,376 10	49,857 85	4,518 25	»
Porto Maurizio	63,786 10	57,719 35	6,066 75	»
Ravenna	93,774 80	77,497 35	16,277 45	»
Reggio Calabria	78,401 25	70,972 05	7,429 20	»
Reggio Emilia	80,313 90	70,181 45	10,132 45	»
Roma	485,467 10	399,180 94	86,286 16	»
Rovigo	132,811 30	115,913 10	16,898 20	»
Salerno	121,774 65	103,717 20	18,057 45	»
Sassari	72,600 75	64,408 50	8,192 25	»
Siena	58,030 40	55,561 75	2,468 65	»
Sondrio	19,926 65	15,856 40	4,071 25	»
Teramo	29,228 25	25,124 50	4,103 75	»
Torino	454,764 89	430,637 90	24,126 99	»
Treviso	108,254 70	89,919 50	18,335 20	»
Udine	172,677 10	149,409 80	23,267 30	»
Venezia	253,553 45	233,836 30	19,717 15	»
Verona	194,768 »	160,032 30	34,735 70	»
Vicenza	112,352 30	99,574 90	12,777 40	»
Somme L.	9,610,556 08	8,553,758 09	1,056,797 99	»
Prodotti dal 1º gennaio al 31 ottobre	91,424,899 85	87,082,525 78	4,342,374 07	
TOTALI . . L.	101,035,455 93	95,636,283 87	5,399,172 06	

Firenze, 11 dicembre 1872.

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Visto — *Per il Comitato*
A. DI COSSILLA. — VERDURA.

Nº 249.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 30 dicembre corrente, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Piacenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale N. 20 *da Piacenza a Genova per Bobbio, in provincia di Piacenza, compreso fra il torrente Perino ed il Rio Cassolo, della lunghezza di metri* 5123 65, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 179,520.

NB. Il detto prezzo venne aumentato del 10 per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 settembre 1871 ed articolo aggiunto delli 9 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Piacenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi sedici successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 8500.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Piacenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 dicembre 1872.

Per detto Ministero

6278 A. VERARDI, Caposezione.

MUNICIPIO DI RECANATI

Avviso di vigesima.

L'appalto della esigenza dei dazi di consumo comunali e governativi pel triennio 1873-1874 e 1875 da farsi nella città e territorio di Recanati, escluso l'incasato del Porto Recanati e territorio adiacente compreso fra la spiaggia marittima, il fosso della Fiumarella, il fiume Potenza e la linea della via ferrata, è stato oggi aggiudicato all'asta pubblica in primo esperimento per l'annua corrisposta di L. 23,100.

Si porta quindi a notizia che il termine utile per presentare una offerta di aumento non minore del ventesimo della somma anzidetta spirerà col giorno sedici del mese corrente.

Recanati, 11 dicembre 1872.

6303 *Il Sindaco:* G. ANTICI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che con decreto 9 novembre 1872 il tribunale civile di Varese mandò all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno di procedere allo svincolo ed al successivo tramutamento in altro certificato al portatore a favore della signora Eugenia Talamona del fu Tito maritata col signor ingegnere cav. Giuseppe Speroni di Varese, quale erede universale della defunta di lei madre signora Sofia Talamona del fu D. Carlo Torelli di Milano, del certificato di rendita del Debito Pubblico 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, inscritta a favore della suddetta Sofia Talamona, avente il n. 3300, dell'annua rendita di L. 745.

Varese, li 12 novembre 1872.

6098 AVV. GIUSEPPE MACCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi, riscontrato il registro de' provvedimenti sopra ricorso, certifica di avervi trovato scritto fra le altre cose quanto segue:

Onorevole signor presidente e signori giudici del tribunale di Aquila,

I signori D. Domenico, Angelo e Filippo Marinangeli, figli del fu Carmine, non che la signora Rachele Tomassi vedova dello stesso, proprietari domiciliati in Rocca di Cambio, espongono . . . . .

Il tribunale, udito il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad invertire in cartelle al portatore la rendita di lire 995 risultante da sette certificati, de'quali sei intestati al fu Carmine Marinangeli portanti i numeri 55875, 55877, 23323, 23321, 72576, 125571, e quelli di posizione rispettivamente 12948, 12948, 7512, 7512, 17443, 55399, e l'altro intestato al signor Scurci Licurgo del fu Francesco, portante il n. 72806 e di posizione 17578. Tale inversione sarà fatta in favore della signora Rachele Tomassi per lire 497 50, ed in favore di ciascuno de'costei figli signori Angelo, Domenico, Carlo e Filippo Marinangeli per lire 124 37.

Provveduto in Aquila nella camera del consiglio della 1ª sezione del detto tribunale dai signori Raimondo Ciccone giudice ff. da presidente — Alipio Aurelio Falcocchio e Vincenzo Praus giudici, addì 9 settembre 1872. — Il giudice ff. da presidente R. Ciccone - Michele Perez vicecanc. 6099

AVVISO. 5814

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, si notifica che con decreto 7 ottobre p.º p.º il tribunale civile d'Alessandria dichiarava spettare a Stefano Millo fu notaio Carlo, residente a Quattordio, il diritto di avere la restituzione del deposito di lire 400 ed accessorii, eseguitosi dall'ora fu Carlo Millo per malleveria da lui prestata qual notaio alla tappa di Felizzano, inscritto al numero 22117 di cartella, subalterno 15 nei registri dell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Quale malleveria con precedente decreto 8 precorso ottobre della Corte di appello di Casale era dichiarata cessata con autorizzazione all'Amministrazione competente di restituire il deposito suddetto.

Alessandria, 1º novembre 1872.

Di commissione
PEROTTI Cº.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata della fu Amalia Tofini in Boeri, il tribunale di Roma con deliberazione del 31 ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a nome di Caterina Boeri e col vincolo della minore età la cartella consolidata dell'annua rendita di lire 115 62 5, intestata e vincolata a favore della suddetta fu Amalia Tofini del fu Raffaello di Rocca Priora, distinta col numero 27719 del registro, e num. 51533 del certificato.

Roma, 18 novembre 1872.

5858 GIUSEPPE PISTONI, proc.

5889

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 8 corrente novembre;

Udita in Camera di Consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Riconosciuta nelli signori Scarzelli Clotilde vedova del fu ingegnere Giovanni Piolti, Giuseppe del fu detto ingegnere Giovanni Piolti, di lei figlio, ed i fratello e sorelle consanguinei di esso Giuseppe signori Aristide Piolti, Virginia Piolti moglie assistita ed autorizzata del dottor Angelo Discalzo, Zeffirina Piolti moglie assistita ed autorizzata del geometra Ottavio Lardone e damigella Luigia Piolti, la qualità di unici eredi della defunta damigella Teresa Piolti, a termini dell'articolo 740 del vigente codice civile, e tale loro qualità ritenuta:

Mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle dello stesso Debito Pubblico, consolidato cinque per cento, al portatore, da consegnarsi ai suddetti signori Piolti, il certificato nominativo a favore della predetta defunta damigella Teresa Piolti fu ingegnere Giovanni portante il numero 84199, in data sei maggio 1864, dell'annua rendita di lire 650.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 17 maggio 1871 provvide nel seguente modo:

"Ordina che la Direzione del Gran Libro della rendita di lire 240 contenuta nel certificato del 23 agosto 1867 intestato ad Errico Gargiulo fu Antonio minore sotto l'amministrazione della madre signora Angiola Maria Fraenza, segnato al numero 138510, ne faccia cinque certificati distinti, cioè: il primo in lire 80 a favore di Angiola Maria Fraenza fu Lorenzo; il secondo in lire 40 a favore di Raffaele Gargiulo fu Antonio; il terzo in lire 40 a favore di Luigi Gargiulo fu Antonio; il quarto in lire 40 a favore di Alfonso Gargiulo fu Antonio; il quinto in lire 40 a favore di Vincenzo Gargiulo fu Antonio. 6069

ESTRATTO DI DECRETO. 6293

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti gli effetti di legge che sulle istanze del signor Fedele D'Angelo capitano nell'Esercito Italiano, rappresentato dal sottoscritto procuratore, il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) ha profferito il seguente decreto:

" Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a procedere alla traslazione e tramutamento in testa e a favore del ricorrente signor Fedele del fu Liborio D'Angelo di Alcamo capitano nell'Esercito Italiano dimorante in Firenze dell'annua rendita di lire ottocento iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato cinque per cento a favore di Bussagli Giulia d'Antonio domiciliata in Siena con vincolo dotale e resultante dal certificato di iscrizione di numero 799 rilasciato sotto dì 4 dicembre 1863, dichiarando prosciolto il suddetto vincolo dotale. "

Così decretato in camera di consiglio questo dì 6 dicembre 1872. — Firmati Petrucci — E. Stagi vicecancelliere.

Dott. CARLO BENEDETTINI, proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno sotto indicato, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Intendenza, si terranno gli incanti per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni compresi nel presente avviso decaduti dall'abbuonamento fatto col Governo per la imposta ridetta.

1º Lo appalto decorrerà dal 1º febbraio 1872 al 31 dicembre 1875.

2º L'appaltatore deve provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dello allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3º Il canone annuo è quello sottodescritto per ciascun comune.

4º Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5º Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale ad un sesto dell'annuo canone segnato per ciascun comune.

6º L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7º Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura del circondario saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8º La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9º Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi siano due offerenti.

10º La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente allo ammontare di un semestre dell'annuo canone assegnato per ciascun comune.

11º Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

12º La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

NB. Il giorno per l'offerta dell'aumento del ventesimo è il 14 gennaio 1873.

Circondario	Comuni da appaltarsi	Qualifica	Canone annuo d'appalto	Giorno fissato per l'asta
Sora	Sora	Chiuso	45,000 Quarantacinquemila	1872 30 dicembre

Caserta, 12 dicembre 1872.

6304 *L'Intendente:* DE CESARE.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

Al 30 Novembre 1872.

ATTIVO.

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	29,481,533 70
Impresti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	»	4,520,281 »
Idem sopra sete	»	250,909 »
Recapiti per conto terzi	»	411,430 81
R. Tesoreria per deposito a interesse	»	1,680,000 »
Cassa di Depositi e Prestiti c/ cauzioni	»	8,663,953 80
Massa metallica immobilizzata (Art. 5 del decreto 1º maggio 1866)	»	2,698,496 »
Fondi pubblici	»	1,108,906 93
Immobili di n/ proprietà	»	31,912 »
Municipio di Firenze c/ Prestito 1871	»	3,704,908 42
Conti correnti a interesse	»	2,411,485 63
Depositi per custodia e garanzie	»	19,439,740 »
Cassa	»	13,084,994 17
TOTALE DELL'ATTIVO	L.	87,488,537 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Conto primo impianto L. 333,577 74; Spese generali » 890,106 50		1,223,684 24
	L.	88,712,221 70

PASSIVO.

Capitale attuale diviso in 30,000 azioni di L. 1000 ciascuna L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse » 9,006,200		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna L. 20,993,800		20,993,800 »
Biglietti decimali in circolazione	»	38,639,600 »
Conti correnti senza interesse	»	2,105,470 »
Massa di rispetto	»	1,105,554 15
Mandati in conto corrente	»	73,013 39
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'art. 6 del decreto 1º maggio 1866	»	2,696,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia	»	19,439,740 »
Reparti in massa	»	16,862 »
Conti terzi " *Sbilancio* "	»	94,294 70
TOTALE DEL PASSIVO	L.	85,166,838 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè: Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1871 L. 272,929 39; Sconti, interessi e proventi in massa » 3,272,454 07		3,545,383 46
	L.	88,712,221 70

Visto: *Il Direttore della Sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Capo Contabile
6249 A. CARRARESI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Si notifica ai signori azionisti che a partire dal 1º gennaio prossimo le sottoindicate Case sono incaricate di pagare la cedola *(coupon)* II di L. 8 23 per semestre d'interessi scadente il 31 dicembre volgente al 6 per 100 dedotta la tassa di ricchezza mobile.

- A Firenze — Banca Italo-Germanica.
- » Roma — Id.
- » Napoli — Id.
- » Milano — Id.
- » Torino — Banca di Torino.
- » Genova — Banca Provinciale.
- » Bari — Credito Meridionale.
- » Pisa — Banca Pisana di Anticipazioni e di Sconto.
- » Palermo — E. Deninger e C.
- » Venezia — M. A. Errera e C.
- » Vienna — Wiener Wechsler-Bank.
- » Parigi — Banque de l'Union Franco-Belge.

Firenze, 12 dicembre 1872.

6309 La Direzione Generale.

NOTIFICAZIONE. 6184

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Aquila degli Abruzzi con deliberazione emessa in camera di consiglio a dì 21 novembre 1872, facultava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad invertire i due certificati della serie libera del già consolidato romano cinque per cento intestati al fu Ignazio Pasqualucci, e poi a Lodovico Cervelli, e riportati nel registro generale sotto il num. 8238, per la complessiva rendita di scudi 279 51, pari a lire 1484 80; uno cioè col numero 2363 di annui scudi 104 44, pari a lire 554 57 4 — altro col numero 2526 di annui scudi 12 78 5/10, pari a lire 67 88 — altro col numero 2669 di annui scudi 5 98, pari a lire 31 77 — altro col num. 22380 di annui scudi 152 60, pari a lire 810 30 4 — ed altro col numero 23800 di annui scudi 3 70 5/10, pari a lire 19 64 2; tramutandoli in certificati nominativi da intestarsi

A Rosa Zecca-Ponzi fu Angelantonio per l'annua rendita di lire 296 96;

A Carlo Castrucci fu Giampaolo per l'annua rendita di lire 296 96;

Ad Angela Scannella fu Giacomo per l'annua rendita di lire 395 95;

Ad Alessio, Bernardino, Maddalena e Celestina Damiani fu Vincenzo per l'annua rendita di lire 494 93.

ANTONIO GUALTIERI, proc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in seconda sezione, retenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti a parte uguali ai signori Alessandro e Margherita Antonj del fu Giuseppe il certificato del 18 maggio 1867 di annua rendita 5 per cento, lire 280, sotto il numero 135127, intestato alla signora Cecilia d'Agostini fu Lorenzo, per indi tramutarsi i certificati novelli in cartelle al portatore da consegnarsi ai detti Antonj;

Ordina del pari che consegni a costoro a parti eguali le quattro cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 80 depositate dal cavalier Giuseppe d'Orso giusta il ricevo della prefettura di Napoli del 27 novembre 1871, segnato col numero 5779 di ricevuta e con quello di posizione 7114.

Così deliberato dai signori Francesco de Rogatis giudice ff. da vicepresidente, Emanuele Mascolo, Antonio Cafora, giudici, li 14 ottobre 1872.

Per copia conforme
Avvocato RAFFAELE FONSECA,
6174 strada Nardones a Toledo, 23.

RIASSUNZIONE D'ISTANZA

dopo citazione per proclami pubblici.

L'anno 1872, il giorno cinque dicembre in Napoli,

Ad istanza dello avvocato signor Antonio Scoppa, domiciliato largo San Domenico Maggiore, numero 17, nella qualità di procuratore del signor Enrico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans duca d'Aumale, avente egli solo dritto a tutti i beni e dritti dipendenti dalla successione del signor Francesco, Luigi, Filippo d'Orleans duca di Guise suo figlio, morto a Parigi li 25 luglio ultimo, rappresentante la eredità beneficata di S. A. R. D. Leopoldo Borbone principe di Salerno.

Io Giovan Pietro Massara usciere presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, domiciliato via Roma, già Toledo, numero 343-*bis*.

Ho dichiarato ai signori:

1. S. A. R. la vedova principessa di Salerno Dª Maria Clementina d'Austria, domiciliata presso il di lei procuratore avvocato signor Eugenio Cerulli strada Magnocavallo, numero 88.

2 a 5. Ferdinando Bloch, domiciliato vico rotto San Carlo, numero 8 — Vito de Clemente, domiciliato vico lungo Teatro Nuovo, numero 100. — Rachele Zir ed Eleonora Zir, domiciliate largo Vittoria, numero 16.

6 e 7. Petronilla Barbera, e Giovanni Fiorillo di costei marito ed autorizzante, domiciliati strada San Bartolomeo, numero 6, e detta Barbera quale una degli asserti dipendenti dal fu Raimondo Barbera, di Caserta.

8. Cristofaro Barberio, domiciliato via S.ª Maria delle Grazie a Capo di Monte, casa propria.

9. Pasquale Valentini, domiciliato via Roma, numero 167.

10 e 11. Coniugi Annunziata Calvarola, e Vincenzo Calveri Winter, domiciliati nel soppresso monastero del Carmine maggiore.

12. Ed Achille Smitti, domiciliato strada S.ª Lucia a mare, numero 92, come pure a norma di legge sarà dichiarato per pubblici proclami ai signori:

1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra.

2. Maria Giovanna Teresa Laurencon vedova del signor Giacinto Rigot tanto nel proprio nome, quanto come tutrice de'suoi figli minori, domiciliata a Parigi strada della Pace, numero 30.

3. La Ragione del Banco Leroy de Chabrol, succeduta alla Ragione de Lamarre de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi, strada Lepellettier, numero 16.

4. La Casa di Commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpellier, ivi domiciliati.

5 a 20. Francesca Barbera, Giuseppa Barbera, Giuseppa Romeo, Felice Perciabosco, coniugi Concetta Perciabosco e Michele Biancato, Filippo Perciabosco, Caterina Perciabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani, Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto qual tutore della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina. Raimondo Barbera, domiciliato in Priano di Caserta, Carolina Barbera, domiciliata in San Leucio Provincia di Terra di Lavoro, Fortunato o Ferdinando Barbera, domiciliato in Caserta, Maria Grazia Barbera, domiciliata in Sala provincia di Terra di Lavoro, tutti nell'asserta qualità di fratelli e sorelle, e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta.

21 a 29. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro e Salvatore Alimento, e coniugi Amalia Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta, e Raffaele Alimento domiciliato in Marcianise, provincia di Terra di Lavoro.

30. E la Ditta Leon Vito di Vitale Finsi, e figli, domiciliata in Firenze.

Non che a tutt'altri individui i quali credono vantare dritti e crediti avverso la eredità del detto fu principe di Salerno D. Leopoldo Borbone.

Che lo istante nella sua qualità di sopra espressata, in virtù del presente atto, volontariamente riassume la istanza relativa allo abbandono ossia cessione dei beni e reddizione di conto della eredità beneficiata del detto fu principe di Salerno, non che alle provvidenze per l'amministrazione della stessa che con l'atto di citazione del 5 aprile 1872 eseguito per me stesso usciere (*), seguita dalla inserzione per proclami nei giornali nazionali ed esteri ordinata dal tribunale, era stata inoltrata nello interesse del detto signor duca di Guise rappresentato allora dallo stesso signor duca d'Aumale in quell'epoca tutore legittimo del medesimo.

E però dichiara, e conclude, che le provvidenze chieste col mentovato atto di citazione del 5 aprile 1872 col termine a comparire di 320 giorni non prima di gennaro 1873 siano date a nome, e nello interesse del medesimo signor duca d'Aumale nella suddetta qualità di solo avente dritto a tutti i beni e dritti del detto fu suo figlio minore.

Si dichiara che lo avvocato e procuratore legale signor Raffaele Tardi già costituito nel principale atto di citazione, domiciliato col suddetto avvocato signor Antonio Scoppa largo San Domenico Maggiore, numero 17, rappresenterà esso istante nella nuova qualità superiormente spiegata.

In sostegno della presente riassunzione si producono:

1. L'estratto dell'atto di morte del detto duca di Guise de' 25 luglio 1872.

2. Il mandato del duca d'Aumale in persona dello istante avvocato Scoppa stipulato in Parigi li 30 agosto detto anno.

3. L'atto di notorietà contestante lo stato di successione del suddetto signor duca di Guise avendo lasciato superstite il padre e l'ava materna S. A. I. Maria Clementina arciduchessa d'Austria vedova principessa di Salerno soli eredi del medesimo in metà per ciascuno, redatto in Parigi lo stesso giorno 30 agosto.

4. Cessione e trasporto in favore del signor duca d'Aumale fatto dalla suddetta vedova principessa di Salerno Maria Clementina arciduchessa di Austria dei dritti successorii alla medesima appartenenti sull'eredità del ripetuto signor duca di Guise suo nipote stipulato in Parigi lo stesso giorno 30 agosto ultimo.

Dei quali titoli si offre comunicazione a norma di legge, e il deposito sarà fatto come di dritto unitamente al mandato in persona dell'avvocato procuratore signor Tardi come sopra costituito.

Dichiara infine lo istante col nome che non intende per il presente riconoscere in alcuno degli intimati la qualità o il titolo di creditore che vanta, anzi fa in contrario le più ampie proteste e riserve: come del pari fa salvo ad esso signor duca d'Aumale, nel di lui proprio nome, e quale avente egli solo diritto a tutti i beni e dritti dipendenti dalla successione dell'estinto figliuolo signor duca di Guise, i crediti, diritti, azioni e ragioni per qualsivoglia titolo e causa avverso l'eredità beneficiata del detto fu signor principe di Salerno in amplissima forma.

(*) Registrato in Napoli a 6 detto, n. 12471, libro 1, volume 56, con marca annullata di lire 1 20. 6300

DELIBERARIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Smitti Cesare fu Vincenzo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 9 settembre 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo di cauzione della rendita annua di lire duemila iscritta al numero centoquarantatremila duecento tre, e numero settantaduemila duecento cinquantasei del registro di posizione, ed intestata a Smitti Cesare fu Vincenzo, come dal certificato del 17 febbraio 1868, e di trasferire ed intestare la rendita suddetta a Concetta, Maria, Vincenzo, ed Eduardo Smitti fu Cesare, col vincolo di minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Giuseppa Servillo.

Napoli, 11 dicembre 1872.

6258 LUCA ROSATI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

In conformità e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si notifica che dietro ricorso presentato al tribunale civile di Modena dai signori marchesi Pio, Achille, Alfonso, Federico, Luigi, Alessandro, Carolina, Maria-Teresa, Anna e Leopoldina Tacoli di quella città quali eredi intestati del comun padre marchese Antonio-Maria Tacoli per la conversione in titoli al portatore degli infradicendi certificati nominativi intestati al loro autore, il detto tribunale pronunziava il seguente decreto:

TRIBUNALE CIVILE DI MODENA.

Visto l'estratto di atto rilasciato dall'ufficiale dello stato civile in luogo nel 7 giugno 1872, comprovante che il ripetuto marchese Antonio-Maria Tacoli morì in questa città nel 9 febbraio 1870;

Visto l'atto di notorietà ricevuto nel 20 aprile ultimo passato dal pretore di Modena-Città costatante che lo stesso marchese Antonio-Maria Tacoli morì intestato, e ne furono eredi in parti eguali li di lui figli e figlie superiormente nominati;

Attesochè per tali atti la istanza contenuta nel ricorso di cui si tratta è pienamente giustificata, e deve essere accolta;

Il tribunale predetto

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a convertire i suespressi certificati di rendita consolidata 5 per 0/0, intestati al marchese Antonio-Maria Tacoli di questa città, e cioè i certificati num. 55840 per lire 190, 55841 per lire 225, 55842 per lire 45, 55843 per lire 160, 55844 per lire 10, 55845 per lire 1100, 55846 per lire 1180, 55847 per lire 600, e 71231 per lire 10, in altrettanti titoli al portatore da rilasciarsi ai fratelli e sorelle marchesi e marchese Tacoli Pio, Alfonso, D. Luigi, Achille, Alessandro e D. Federico, Leopoldina in Viganò, Maria-Teresa in Schedoni, Anna in Raffaelli, e Carolina in Giorgieri, quali eredi in parti eguali del titolare delle dette cartelle.

Dato in camera di consiglio.

Modena, 3 settembre 1872.

Firmati: Malavasi, ff. di presidente - Bellei, relatore - Frignani.

5842 Dott. BELLEI, cancelliere.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione II ferie, in camera di consiglio;

Sulla domanda presentata dalli eredi del fu Berra Giuseppe,

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti, stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a restituire il deposito di cui alla cartella n. 14552 dell'importare di lire 3000 intestata a Berra Giuseppe del corpo dei carabinieri Reali in data 4 novembre 1860 a favore Berra Francesco Antonio, Berra Carlo, Berra Maria Luigia maritata Garagnani del fu Filippo, residente in Mesero, Garavaglia Luigia maritata Garagnani, pure residente in Mesero, Garavaglia Daniele Giovanni e Luigi d'Ambrogio, residenti in Inveruno, minori questi d'età e rappresentati dal loro padre: i primi tre rispettivamente fratelli e sorella del defunto Berra Giuseppe ed aventi diritto caduno ad un quarto della suddetta somma, e così a lire 750, e gli ultimi tre, quali figli della predefunta sorella Margherita, ed aventi diritto in complesso all'altro quarto della suddetta somma di lire 3000, ripartibile poi fra loro in ragione d'un terzo caduno, e così in lire 250.

Milano, 2 novembre 1872.

Firmati: Battacco, vicepresidente - Rossetti, vicecancelliere.

6049 AVV. SCALA.

DECRETO DI OMOLOGAZIONE

di atto di adozione.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello di Lucca, sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Nel procedimento speciale sul ricorso del signor Giovanni fu Domenico Ciuffardi, residente a Livorno, e della signora Ester vedova di Luigi Ciuffardi come madre ed avente patria potestà sulla di lei figlia minore Palmira Ciuffardi, residenti anch'esse a Livorno, richiedenti la omologazione dell'atto di adozione ricevuto dal cancelliere di questa Corte il dì 9 ottobre ultimo scorso;

Visto detto atto di adozione registrato il giorno stesso libro 24, numero 1839, col pagamento di lire sessanta, col quale avanti il consigliere anziano ff. di primo presidente di questa Corte il nominato Giovanni Ciuffardi dichiarò di adottare in propria figlia Palmira fu Luigi Ciuffardi sua nipote *ex fratre* e questa alla sua volta di prestare il consenso alla offertale adozione;

Visti i documenti uniti a detto ricorso;

Vista la requisitoria del procuratore generale del Re presso questa medesima Corte in data 31 del citato mese di ottobre, e

Sentito il medesimo nelle sue conclusioni conformi;

Visti gli articoli 215, 216 e 218 del vigente Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione di Palmira del fu Luigi Ciuffardi per parte del di lei zio paterno Giovanni fu Domenico Ciuffardi, tutti residenti nella città di Livorno.

Ordina che il presente provvedimento sia pubblicato ed affisso in copia alle porte esterne di questa Corte d'appello, del tribunale civile e correzionale di Livorno e del palazzo comunale, di detta città, e che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii del distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Così pronunziato in camera di consiglio della Corte d'appello di Lucca, sezione civile, questo dì 8 novembre 1872.

Segnati: Camillo Vanni — Luigi Minghetti — Jacopo Guidi — Gregorio Rasadi — Martino Papareni — Dott. Carlo Manfredi, viceocanc.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del dott. Di Giulio li 20 novembre 1872. — Segnato: F. Masseangeli, canc.

6292 Dott. GIO. DI GIULIO, proc.

BANDO 6311

DI VENDITA GIUDIZIALE.

Nel mattino del giorno diciotto decembre alle ore nove antimeridiane nella pubblica Piazza di Campo di Fiori si procederà alla vendita di un cavallo e due carretti e finimenti.

Ad istanza del signor Antonio Belei

Contro

Il signor Aurelio Marchi.

Roma, 13 decembre 1872.

L'usciere del 4º mandamento
TOMMASO BERTI.

AVVISO. 6297

Il proprietario della Drogheria posta al Circo Agonale n. 27 signor Moschini Attilio, avendo con apposito contratto del giorno 21 novembre 1872 alienato il detto suo negozio coi stigli, e mercanzie, crediti, avviamento ecc. a favore del sig. Sternini Raffaele; il sottoscritto acquirente lo rende noto per ogni effetto di ragione, tanto legalmente che in via commerciale, dichiarando che fin da detto giorno il ripetuto negozio viene condotto per suo nome e conto.

Roma, 14 decembre 1872.

RAFFAELE STERNINI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA